

Principi fondanti

dell'associazione politica Risveglio Umano



«La sovranità appartiene al popolo» (Costituzione della Repubblica Italiana, art. 1).

In un'epoca dominata da poteri sovranazionali, tecnocratie non elette e logiche di mercato globalizzate, è fondamentale riaffermare il diritto dei popoli a decidere del proprio destino. Lo Stato italiano ha tre elementi costitutivi: il territorio, il popolo e la sovranità, che vanno riaffermati e tutelati in tutti i modi. L'Italia, come molte altre nazioni, ha progressivamente limitato la propria sovranità in nome di un progetto europeo e atlantico lontano dai reali interessi dei cittadini. Ricominciare ad usare la propria sovranità non è un gesto nostalgico, ma un atto di autodifesa democratica. Significa restituire voce e potere al popolo, individuando le leve politiche, economiche e sociali che si possono ancora usare, per smettere di delegarle a organismi esterni. Solo uno Stato pienamente sovrano può garantire giustizia, libertà e prosperità ai propri cittadini.

Riconosciamo il Bello come vibrante paradigma culturale e sociale e quale direzione evolutiva della comunità, in contrasto alla deriva transumana, meccanicista e scienziata che sceglie il robotico, il brutto, il volgare come struttura della propria esistenza.

1 - Dignità dell'essere umano in tutte le sue forme.

L'essere umano è per sua natura un essere comunitario e altruista, inclinato al Bene e orientato verso il bene comune, contrariamente a quanto vogliono farci credere le teorie neoliberiste; ne riconosciamo la singolarità, la speciale dignità, la complessità nella sua unità inscindibile di corpo, mente, affetti, volontà, interiorità e dimensione spirituale. La tutela della vita – il dono più prezioso che abbiamo ricevuto –, dal concepimento fino alla morte naturale, è al centro della nostra visione politica: non esistono vite non degne di essere vissute, di indegno c'è solo il disinteresse e lo stato di abbandono in cui vengono talvolta lasciati i vecchi, i malati, i poveri, le donne con gravidanze difficili, i giovani in cerca di lavoro.

Vogliamo inoltre difendere il benessere e la dignità di tutte le creature viventi attraverso, ad esempio, la netta condanna degli allevamenti intensivi, fonte di sofferenza ingiustificata per gli animali.

2. - Rifiuto della globalizzazione, del transumanesimo, della società del controllo.

Ripudiamo il “governo globale”, il capitalismo finanziario, il neoliberismo e il transumanesimo, ci opponiamo alla dittatura finanziaria e usurocratica del Nuovo Ordine Mondiale; contrastiamo la deriva scienziata e tecnologica contro la vita, ma siamo a favore di una scienza libera da conflitti di interesse; contrastiamo la sorveglianza e il controllo di massa, la deriva digitale e ogni altra azione di transizione tecnologica volta a controllare, a snaturare e disumanizzare gli individui e a privarli della loro unicità, delle loro libertà di espressione e di realizzazione creativa; vogliamo il ripristino del primato della politica sull'economia, affinché sia strumento di Bene-essere psico-sociale.

Cambieremo il Mondo conservandone però le radici profonde, conoscendone la storia passata per poterlo ricostruire su solide fondamenta, opponendoci all'apologia del progresso a tutti i costi, per procedere invece verso un miglioramento delle capacità morali e spirituali delle persone nonché delle condizioni materiali dell'esistenza.

3 - Esercizio della sovranità nazionale e uscita da organismi sovranazionali.

Vogliamo esercitare la sovranità nazionale in tutte le sue declinazioni, a partire da quella monetaria con l'emissione da parte della Repubblica Italiana di nuovi strumenti di scambio privi di debito, ossia emessi direttamente dallo Stato senza indebitarsi con i mercati finanziari e le banche, per consentire, tra le altre cose, una drastica riduzione delle tasse. Non meno importante sono la sovranità sanitaria, come hanno mostrato le recenti vicende della cosiddetta pandemia, e la sovranità in politica estera e militare. Per esercitare la sovranità è necessario individuare tutti gli strumenti possibili, perseguendo, gradualmente ma con fermezza, l'emancipazione da ingerenze straniere e l'uscita da organismi sovranazionali come UE, OMS ONU e NATO e da trattati che hanno introdotto limitazioni alla sovranità, come il trattato di Maastricht e successivi, che ci hanno vincolati al sistema dell'Euro e hanno trasformato la Comunità Europea in una struttura burocratica, poco democratica e oppressiva. Vogliamo un'Europa di paesi sovrani e amici, non di eurocrati centralisti.

RISVEGLIO UMANO

4 - Pace, neutralità, multipolarismo.

Ci prodighiamo per la diffusione del linguaggio e della cultura della pace, della coesistenza e cooperazione in un Mondo multipolare, affermando il ruolo neutrale dell'Italia, in applicazione all'art. 11 della sua *Costituzione* «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». L'Italia deve diventare ambasciatrice di pace attraverso l'esclusivo utilizzo di strumenti diplomatici e umanitari, rifiutando l'invio delle armi e il sostegno ai paesi belligeranti e restringendo la produzione di armi a una quantità limitata di strumenti veramente di difesa. Condanniamo inoltre lo sperpero di denaro causato dall'acquisto di armi a danno degli interessi vitali dei cittadini.

5 - Difesa delle identità e delle tradizioni.

La sovranità di ogni Stato nazionale, e quindi anche del nostro Stato, è intesa come contributo positivo che apporta ciascun Paese alla multiforme varietà dell'umanità nel Mondo. Per questo difendiamo la nostra identità, la cultura, la lingua, l'artigianato, la cucina, le tradizioni tutte, espressione dell'identità nazionale e locale, contro ogni tipo di omologazione che il neoliberismo vorrebbe imporre. Diversamente dal nazionalismo di vecchio stampo, che si chiude agli altri, la sovranità nazionale si rapporta agli altri Stati, alle altre culture e agli altri popoli come un soggetto aperto al dialogo e alla collaborazione con la propria unicità e la propria autonomia.

6 - Il lavoro al centro della vita, non del mercato.

Rifiutiamo il modello neoliberista, basato sull'idolatria del libero mercato, strumentale alle multinazionali e alle élite finanziarie. Non sosteniamo però nemmeno modelli opposti, come quello comunista, ma crediamo nella necessità di un modello economico equilibrato, nel quale la libertà economica sia garantita, ma entro quei limiti e con quei vincoli che sono necessari per garantire il rispetto delle persone e della società intera. Difendiamo in particolare i diritti dei lavoratori sostenendo con forza che il lavoro deve essere uno strumento di dignità

e partecipazione, opponendoci al precariato e ostacolando la delocalizzazione delle attività delle imprese in aree in cui siano in vigore disposizioni meno restrittive in materia di lavoro e in cui il costo del lavoro sia inferiore.

Intendiamo ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche con efficaci politiche di welfare che garantiscano a tutti l'accesso alla salute, all'istruzione, all'abitare, al reddito, prevedendo una tassazione equa e abolendo i privilegi fiscali per le multinazionali. Riteniamo che nessuno debba possedere ricchezze troppo grandi e vogliamo aprire un dibattito sull'argomento. Sosteniamo un'economia reale cooperativa e solidale, radicata nei territori, e orientata al bene comune anziché all'utopistica crescita infinita.

Rigettiamo ogni logica di "usurocrazia" bancaria.

7 - Tutela della piccola e media impresa italiana.

Promuoviamo la produzione nazionale e locale, sostenendo le piccole e medie imprese e contrastando le politiche a favore delle multinazionali, che hanno, insieme alle banche, trasformato l'Italia in un terreno di conquista sfruttando le nostre risorse e impoverendo il nostro popolo.

La nostra azione politica sarà volta a nazionalizzare le banche strategiche, imporre tasse alle multinazionali che operano in Italia, proteggere e far crescere le piccole e medie imprese.

8 - Difesa dell'agricoltura.

Ci occupiamo della salvaguardia dell'agricoltura tradizionale – patrimonio italiano, fattore primario per la tutela della salute, nonché uno degli aspetti fondamentali dell'economia del nostro Paese – contro lo strapotere dell'agroindustria, che ha ridotto il cibo a mera merce attraverso il controllo della terra e delle sementi.

Rigettiamo l'utilizzo degli NGT (Nuove Tecniche Genomiche), addirittura esentati dalla maggior parte dei requisiti previsti per gli OGM (Organismi Geneticamente Modificati), costruiti in laboratorio per sostituire questi ultimi, e che aprono la strada alla privatizzazione del cibo e a un'agricoltura di laboratorio controllata dalle multinazionali. Difendiamo invece un'agricoltura sana, la salute dei cittadini e la nostra sovranità alimentare.



9 - Difesa del paesaggio.

Ci battiamo per la difesa del paesaggio naturale e cittadino dal consumo di suolo e dai deturpamenti delle speculazioni edilizie, finalizzate al massimo profitto economico, spesso in deroga ai piani regolatori, e attorno cui si muovono infiltrazioni mafiose. Inoltre, ci opponiamo alla speculazione energetica che vede migliaia di ettari di terreno sottratti all'agricoltura per far spazio a impianti fotovoltaici e eolici. Rifiutiamo quegli aspetti della legge europea Nature Restoration Law (Legge per il ripristino della natura) che prevede la demolizione di almeno 25 km di argini di fiumi e la rimozione di dighe sbarramenti o chiuse entro il 2030, perché ciò porterebbe ad enormi perdite di aree civili usate per svariate attività economiche reali locali.

Ci opponiamo inoltre alla geoingegneria che, ben diversamente da quanti vogliono negarne l'esistenza, viene praticata in Italia almeno dal 2002 (accordo Berlusconi-Bush per esperimenti climatici in territorio italiano).

10 - Protezione dei beni comuni e degli asset essenziali.

Ci battiamo affinché beni essenziali come acqua, materie prime e fonti energetiche siano pubblici; i servizi essenziali come sanità, istruzione, trasporti, energia, comunicazioni (poste) siano gestiti con efficienza anche dal Pubblico (fermo restando uno spazio ragionevole per il privato) e non siano soggetti a speculazioni.

11 - Libertà individuale e salute pubblica.

Ripudiamo ogni limitazione delle libertà personali attuata attraverso strumenti di controllo e di condizionamento psicologico, in qualunque forma essa venga effettuata.

Ci battiamo per la tutela dei diritti e delle libertà dell'individuo in ogni ambito, compresa la scelta terapeutica, e per la piena affermazione dell'intangibilità del proprio corpo che non può essere mai subordinata ad enunciazioni di principi che si riferiscano all'interesse collettivo. Ci opponiamo nettamente ai ricatti e agli obblighi vaccinali a partire già dall'età neonatale e pediatrica.

La salute è un diritto, non un dovere imposto da governi

lontani o da *lobby* farmaceutiche: no ai *pass* sanitari, trasparenza nella ricerca medica – finanziata dallo Stato italiano e non dalle *lobby* farmaceutiche che condizionerebbero drasticamente e gravemente la formazione dei nostri medici e sanitari in genere –, rafforzamento del sistema sanitario pubblico per garantire promozione della salute, prevenzione (primaria, secondaria e terziaria), cure gratuite e di qualità per tutti.

12 - Famiglia e natalità.

Identifichiamo nella famiglia naturale la cellula fondamentale della società, basata sul matrimonio quale unione stabile di un uomo e di una donna, e ci battiamo per il riconoscimento e sostegno della sua funzione sociale da parte delle istituzioni. Per questa funzione chiediamo un sostanziale adeguamento delle politiche economiche e sociali.

Appreziamo le coppie che s'impegnano al dono reciproco di sé e si aprono alla generazione della vita e riteniamo che le istituzioni nazionali e locali debbano favorirle nelle loro esigenze economiche, organizzative e pratiche.

Condanniamo la gestazione per altri in quanto forma di sfruttamento e mercificazione, contraria alla dignità della donna gestante e del bambino.

Riaffermiamo i diritti dei genitori e dei figli, in particolare quello di restare uniti e di essere aiutati e non separati in caso di problemi, salvo ragioni gravissime e rarissime. I figli sono dei genitori e non dello Stato, della madre che li ha partoriti, lo Stato non può dire di "affidarglielo". Ricordiamo a questo proposito il grosso affare economico che sta intorno alle "case famiglia": sono i Comuni a pagare per ogni ospite cifre molto alte.

13 - Scuola e educazione delle nuove generazioni, lotta alla teoria gender e alla pedofilia.

Ci poniamo a difesa della scuola pubblica come scelta prioritaria e garantita per tutti, pur tutelando la libertà di scelta educativa (anche privata) da parte dei genitori nei confronti dei propri figli, la libertà di insegnamento e l'indipendenza della ricerca nelle varie agenzie formative.

Riteniamo essenziale che la scuola pubblica sia messa in

RISVEGLIO UMANO

condizioni di svolgere efficacemente la propria funzione, rimuovendo gli ostacoli economici e le inefficienze dovute al cumulo di attività non curriculari.

Promuoviamo il pensiero critico nelle scuole di ogni ordine e grado e sosteniamo un uso appropriato e moderato della digitalizzazione, con particolari cautele nelle scuole primarie.

Nel rispetto delle tappe naturali dello sviluppo psicofisico del minore, ci poniamo in netto contrasto all'“ideologia gender” e alla sessualizzazione precoce, condannando, inoltre, la pedofilia e contrastando qualsiasi proposta normativa che tenti di sdoganarla, dall'abbassamento dell'età del consenso, alla sessualizzazione dei bambini tramite attività di educazione (per meglio dire: “stimolazione”) sessuale nelle scuole.

Consideriamo assolutamente da vietare per i minorenni qualsiasi operazione chirurgica volta al cambio di sesso. La prescrizione e l'assunzione di medicinali bloccanti della pubertà o con effetti simili vanno strettamente monitorate e riservate a rari casi di gravi patologie e mai usate per modificare l'orientamento sessuale biologico.

14 - Il ripudio di ogni forma di censura e di manipolazione delle informazioni.

Ripudiamo ogni forma di censura e di indirizzo del pensiero, in opposizione alla pretesa esistenza dei cosiddetti “reati di opinione”, come ben evidenziato dall'art. 21 della *Costituzione*, che nei primi due commi stabilisce: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure». Consideriamo un'aberrazione sia il DDL «antisemitismo» che la manifestata intenzione di trasformarlo in legge, la cui supposta trasgressione potrebbe essere punita con pene pecuniarie ed addirittura col carcere, laddove l'articolo 21 della Costituzione così recita: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto, e ogni altro mezzo di diffusione».

Al di là di singoli episodi che si sono verificati in ogni epoca, oggi assistiamo a un impianto normativo, prevalentemente di origine europea (p.es. *Digital Service Act*, sanzioni contro media esteri ecc.), per il quale sempre più spesso la libera espressione del pensiero viene segnalata, etichettata, censurata e punita.

15 - Contrasto all'immigrazione incontrollata e al traffico di esseri umani.

Ci opponiamo al traffico di esseri umani e agli affari derivanti dallo sfruttamento dell'immigrazione, salvaguardando il diritto dei popoli a rimanere nella propria terra d'origine e favorendo l'affrancamento da ogni forma di colonialismo. Oggi la cosiddetta “accoglienza” agli immigrati si realizza con masse di esseri umani che vivono all'adiaccio a ridosso di stazioni ferroviarie e metropolitane, calpestando così la dignità dell'essere umano.

L'immigrazione massiccia e incontrollata è un male oggettivo: un male per i paesi che la subiscono, perché foriera di disordini, di criminalità e di concorrenza sleale per i lavoratori del paese ospitante; un male per i paesi da cui partono i migranti, perché li priva dei giovani più forti, energici e talvolta più preparati.

L'immigrazione è tra l'altro una parte fondamentale dei programmi del Nuovo Ordine Mondiale, perché tende a sradicare uomini e famiglie dal proprio naturale contesto sociale e culturale per renderli delle monadi apolide e facilmente ricattabili, fino a configurarsi come un vero e proprio progetto di sostituzione e rimescolamento dei popoli, come previsto dal Piano Kalergi che vediamo ora in fase di piena attuazione.

Siamo invece favorevoli a un'immigrazione moderata, controllata, soprattutto costituita da veri rifugiati politici che vedono minacciata la propria vita e da persone di cui si possa appurare l'onestà e la laboriosità e che siano disposte a inserirsi armoniosamente nella società che li accoglie, rispettandone le leggi e i costumi.

16 - Superamento e storicizzazione delle ideologie dell'Ottocento e del Novecento.

Per poter attuare politiche concrete dobbiamo conoscere il contesto storico e geopolitico nel quale viviamo e riconoscere quali siano realmente oggi le forze in campo da contrastare. Rimanere ancorati alla ormai anacronistica contrapposizione destra/sinistra alimenta solamente ingannevoli e inutili divisioni non supportate da reali e concrete contrapposizioni politiche.

È necessario, dunque, superare le ideologie del passato,



ridando a queste la loro posizione storica, in opposizione alla cosiddetta “cultura della cancellazione”, e quindi comprendendole politicamente perché collocate nel particolare momento in cui si sono manifestate.

Rimanere ancorati all’“anti-fascismo” e all’“anti-comunismo” porta solo a non riconoscere quale è il vero nemico da annichilire, ossia lo strapotere della finanza apolide, che è burattinaio di ogni decisione politica (guerre, pandemie...) e idea propagandata dal sistema mediatico.

17 - Orientamento sulla giustizia.

Affermiamo il principio della piena separazione dei poteri, secondo Montesquieu, quale garanzia contro ogni forma di asservimento del potere giudiziario a quello esecutivo, e sostiene una magistratura realmente autonoma e indipendente da ogni influenza del potere esecutivo e della politica. Promuoviamo una giustizia equa, imparziale e accessibile, che garantisca parità di trattamento a tutti i cittadini e una rigorosa tutela dei diritti e delle libertà fondamentali.

Riteniamo necessario riformare profondamente gli attuali assetti ordinistici delle professioni, oggi spesso inadeguati a garantire pienamente l’interesse generale, al fine di favorire maggiore apertura, trasparenza, merito e autonomia dei professionisti.

Si promuove l’incremento dell’organico giudiziario, necessario per garantire efficienza anche con la digitalizzazione dei procedimenti. L’ampliamento rafforza le strutture esistenti, preserva il rapporto umano tra operatori e cittadini e assicura un accesso equo e rapido alla giustizia.

Ci impegniamo, inoltre, per un sistema penitenziario umano e rieducativo, che assicuri condizioni di vita dignitose e sia coerente con i principi costituzionali di reinserimento sociale della persona.

18 - Democrazia e rappresentatività.

Crediamo fermamente che la partecipazione della popolazione all’attività politica del paese debba essere promossa ad ogni livello, parimenti debba essere garantita la massima rappresentatività di tutte le opinioni politiche in Parlamento e in tutti gli organi dello Stato, ripristinando il numero

di parlamentari in rapporto alla popolazione previsto dalla Costituzione del 1947.

Ci battiamo per togliere, nelle tornate elettorali, ogni sbarramento in percentuale, affinché la raccolta delle firme sia obbligatoria per tutti i partiti – anche per quelli già presenti in Parlamento – e affinché vengano reintrodotte le preferenze ed eliminate le quote rosa, che, lungi dall’essere uno strumento di parità, sono un’umiliazione per tutto il genere femminile.

Promuoviamo un assetto istituzionale basato sulla trasparenza e sulla responsabilità, in cui i rappresentanti politici rispondano alla volontà popolare e non agli interessi di lobby e centri di potere. A tal fine proponiamo un sistema di controllo sull’operato dei politici eletti (un po’ simile alle votazioni di *midterm* USA) affinché non possano tradire le promesse elettorali.

Come elemento importante di democrazia diretta, vogliamo rafforzare l’istituto del referendum, riducendo il numero di firme (p.es. a 200mila) e il quorum (p.es. al 30% degli elettori) per i referendum abrogativi, e introducendo la possibilità che i cittadini decidano su questioni cruciali attraverso referendum vincolanti.